

## INTERVENTO CONFERENZA

*Tamburrino Francesco*  
*Oppido Lucano, Italia*

Cari amici, colleghi, a voi il mio più affettuoso e cordiale saluto.

Inizio con ringraziare il Prof. Tkachenko, che in maniera particolare, ha voluto che partecipassi a questa iniziativa.

Per chi non mi conoscesse mi chiamo Francesco Tamburrino e sono un Pedagogista. Attualmente sto tenendo un Dottorato di ricerca presso la MGPPU di Mosca.

Da sette anni sono Presidente di un'Associazione che si occupa della gestione di Centriestivi e di altre attività nel settore educativo. Prima di parlare delle attività dell'Associazione, vorrei spiegarvi perché e come è nata questa organizzazione.

Nel 2008 stavo terminando il mio percorso di studi all'Università "La Sapienza" di Roma, con i docenti Nicola Siciliani de Cumis e Serena Veggetti, in una delle ultime lezioni del Prof. Siciliani De Cumis mi fu proposto uno stage presso il Centro Internazionale per l'infanzia di Artek, situato sulle coste del Mar Nero, in Crimea, in quell'anno ancora sotto la giurisdizione dell'Ucraina.

Ero già consapevole che in quei luoghi avrei consolidato quello che avevo studiato in molti testi universitari: la pedagogia di A. S. Makarenko. Questo percorso è stato anche il principale focus della mia tesi di laurea intitolata: *Educazione e Pace, "Let change the world for the better"*. L'esperienza ad Artek è stata fondamentale sia per la stesura della tesi che per la costituzione della prima Associazione presieduta dallo scrivente. Nel 2009, infatti, discuto la mia tesi di laurea sopra citata, con Il Prof. Siciliani de Cumis, attuale Presidente dell'Associazione Makarenko Internazionale, e la Prof.ssa Veggetti. Nella tesi viene racchiuso un lavoro di ricerca effettuato presso il Museo di Artek, dove è custodita gelosamente tutta la storia dei campi di avventura. Oltre mille foto scattate, elaborate, e messe a confronto, in maniera parziale, tra situazioni descritte nel *Poema pedagogico*, e situazioni rilevate nel servizio fotografico svolto presso il Centro Interculturale per l'Infanzia, questa ricerca è riportata nel primo capitolo della mia tesi. La prima foto che scattai fu quella di Maksim Gor'kij, non fu un caso, considerata la rilevanza che questo scrittore ebbe per la stesura del *Poema* e per *L'Inglorioso inizio della colonia Gor'kij*, titolo del secondo capitolo del testo cardine del pedagogista sovietico.

Le giornate in Crimea erano infinite, affiancavo Educatori e studenti di Pedagogia del posto, e ogni giorno per me era prezioso, dormivo pochissimo, ero sempre pronto e disponibile ad imparare da loro, sì, perché c'era molto da apprendere. Gli educatori erano molto professionali, con una metodologia all'avanguardia. Bisogna considerare che nel 2008 erano presenti, per lo svolgimento del settimo Festival Internazionale dei bambini, 52 Nazioni, quindi gli operatori dovevano relazionarsi a bambini e adolescenti di diverse culture, etnie e religioni. L'esperienza durò due mesi, riuscii a capire tanto ma soprattutto notai come i

richiami alla pedagogia makarenkiana erano evidenti. Il collettivo, un enorme numero di ragazzi provenienti da tutte la parti del mondo, cercavano di conoscersi, ma soprattutto far conoscere le loro culture, accettare le diversità, concetto molto importante in Makarenko, basta pensare alla “diversità” dei *bsprizornye*. Mi sono innamorato di una sua massima, che racchiude questo concetto, e, cioè, *il negativo che si fa positivo*, proprio quello che Anton Semënovič è riuscito a fare con i ragazzi che entravano nelle colonie da lui dirette. Ad Artek si educa all’intercultura, al rispetto per il prossimo, e tutto viene fatto attraverso un “gioco”, un gioco che ha dell’incredibile; nel percorso del Festival, tutte le delegazioni si esibiscono con balli, canti, rappresentazioni teatrali e fanno conoscere, attraverso queste esibizioni, la loro cultura, le loro tradizioni, questo aspetto è indelebile nella mia mente e nel mio cuore, era un’espedito per creare armonia, ma soprattutto educare al rispetto delle altre culture, tutto questo per *“poter portare il mondo a cambiare per il meglio”*, traduzione dall’inglese del sottotitolo della mia tesi. L’obiettivo della mia tesi era capire come si potesse “educare alla pace”, Artek fu un piccolo esperimento per capire da dove si poteva cominciare, ma il lavoro che veniva svolto riusciva a dare molte speranze. Terminata questa importante esperienza, iniziai a pensare che dopo aver visto l’eccellenza educativa, potevo fare qualcosa anche per il mio Paese, l’Italia, ma prima ancora per il Sud Italia, e cioè Oppido Lucano, un piccolo paese che si trova in Basilicata. Passarono alcuni anni prima che l’Associazione, denominata Giocando si Impara Makarenko, venisse costituita. Tra problemi burocratici, mancanza di fondi e ricerca di figure professionali (Educatori, Psicologi e Animatori) ci sono voluti 6 anni.

Nel 2014, nel mese di Giugno, si costituì legalmente la sopra menzionata Associazione, presieduta da Francesco Tamburrino. Il 16 giugno dello stesso anno parte il Primo Centro estivo in piscina. Il Centro venne inaugurato con la presenza della Prof.ssa Maria Serena Veggetti e delle autorità civili locali. Per Oppido Lucano, fu una grandissima novità, apprezzata da molti genitori. Gli iscritti furono una trentina di bambini, un buon numero per partire. Avevamo fatto una progettazione educativa, basata su attività ludico ricreative, attività manuali e attività sportive. La nostra giornata tipo venne così concepita: arrivo in struttura, attività fisica, vari giochi, attività in acqua (piscina), merenda e laboratori manuali. Tutte le attività erano coordinate da personale qualificato, e nulla veniva lasciato al caso, per esempio in acqua per chi non sapeva nuotare veniva fatto un piccolo corso, a volte bisognava fargli solo vincere la paura dell’acqua, si lavorava in questa direzione nella parte più bassa della piscina. L’età dei partecipanti andava dai 3 ai 10 anni, i partecipanti, in base all’età, venivano messi in piccoli gruppi, e le attività erano calibrate in base all’età. Il primo Centro estivo in piscina riscosse un notevole successo anche nei paesi limitrofi, come Cancellara, Genzano di Lucania e Tolve. Tra la fine di luglio e l’inizio di Agosto 2014 il Centro si chiuse, con una vasta domanda di adesioni per il 2015. Il Consiglio direttivo iniziava già a pensare e a lavorare per il 2015.

Le Istituzioni locali iniziarono a conoscerci, a fidarsi di noi, e per l’anno 2015 ci sostennero mettendo a disposizione una navetta che accompagnava e riprendeva i partecipanti al Centro, portandoli in struttura e riaccompanandoli a casa, questo per non gravare sulla disponibilità di tempo dei loro genitori, in quanto la struttura dista 7 km da Oppido Lucano.

Nel 2016, casualmente, mi venne presentato il Garante Regionale per l'infanzia, al quale chiesi un appuntamento che mi venne concesso. Lo incontrai nel suo ufficio, iniziammo a parlare, gli raccontai di questa giovane Associazione che avevo fondato, e delle nostre attività che stavamo portando avanti. Era Maggio 2016, gli anticipai che stavamo ultimando la progettazione del nuovo Campo Estivo, lui si mostrò interessato ed io cogliendo il suo interesse lo invitai a presenziare alla nuova apertura del Centro. L'apertura del terzo Campo Estivo "Makarenko" venne inaugurata dal Garante Regionale per l'infanzia. L'eco della nostra Associazione arrivò nelle scuole superiori, per il Progetto Alternanza Scuola-Lavoro, un progetto ministeriale, che prevedeva lo svolgimento di attività lavorativa presso enti, associazioni ecc. ecc. Il Liceo socio psicopedagogico di Genzano di Lucania ci mandò sei tirocinanti da formare. Tante furono le novità per quell'anno, tanto per cominciare gli iscritti furono 90. Ci fu l'introduzione dell'inno del Centro estivo, scritto con i ragazzi più grandi, intitolato: *VIVA IL CENTRO ESTIVO!* Dopo l'ingresso in struttura e la sistemazione di tutti, ci si metteva in cerchio e si cantava l'inno, ogni giorno. Fu l'anno dei laboratori di lingue straniere tenuti da una neolaureata in lingua inglese. Insomma al terzo anno eravamo cresciuti parecchio e alla fine dell'estate iniziò una trattativa con una importante Associazione che era molto interessata alle nostre attività. Si trattava e si tratta, della Consolidal, una grande organizzazione a livello nazionale, ad Ottobre i vertici parteciparono al Primo Convegno sulla Pedagogia di A. S. Makarenko, organizzato dall'Associazione Giocando si Impara e l'Associazione Makarenko italiana, fu l'occasione per conoscersi meglio e iniziare insieme un nuovo percorso, senza dimenticare le nostre basi.

Nel 2017 si affermò l'Associazione Consolidal sez. di Oppido Lucano, la presidenza per la seconda volta fu affidata a Francesco Tamburrino che insieme al neo direttivo si mise subito a lavoro per la progettazione del Campo estivo. In primis si pensa ad un cambio di struttura, per espletare nel miglior modo possibile le attività, e dare un tocco di novità. La struttura era più grande della precedente con spazi idonei per le varie attività. Le iscrizioni erano sempre in aumento, ma avevamo una regola ferrea: in un turno, che poteva contenere un numero limitato di bambini, per nessun motivo si lasciava entrare un bambino in più rispetto a quello stabilito. Questo per non perdere in nostro obiettivo: seguire bene ogni gruppo.

L'esplosione delle attività avvenne nel 2019, quando nella programmazione educativa riuscimmo ad inserire laboratori linguistici di lingua russa e inglese, tenuti da due Dottorande, madrelingua, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, gli iscritti furono oltre 100 bambini. Inoltre in un paese vicino riuscimmo ad aprire un altro Campo Estivo. Anche qui innumerevoli attività ricreative, come per esempio il tiro con l'arco, che piaceva molto ai partecipanti. Fondamentali nello svolgimento di tutti i Campi estivi sono stati due "rituali" il gioco della ragnatela, che aveva la funzione di presentarsi a vicenda, e per dirla alla Makarenko, era l'input per far capire loro come poteva nascere un collettivo. Il gioco era molto semplice e veniva fatto con un gomitolo di lana che i bambini si passavano a vicenda per presentarsi e alla fine si formava con il filo del gomitolo una grossa ragnatela, che rappresentava il legame che doveva crearsi alla fine del percorso. Il secondo invece era la spiegazione

delle regole che bisognava rispettare per rimanere insieme agli altri. Molto importante era anche la responsabilità e il rispetto che i più grandi dovevano avere per i più piccoli, e nelle attività di escursione, dovevano prestare attenzione affinché nulla potesse accadergli.

Concludo dicendo che, con l'arrivo della pandemia abbiamo avuto periodi di stasi, ma come sostiene il nostro Anton Makarenko, la stasi deve essere sempre seguita da uno scoppio, e il direttivo è già al lavoro per il Campo Estivo "Makarenko" 2021!

Spero di avervi trasmesso tutta la nostra passione, professionalità e competenza che abbiamo nel nostro lavoro.

Chiudo ringraziando il Prof. Mettini per la sua disponibilità.

## **ВИМОГИ ДО СУЧАСНОЇ ЛЕКЦІЇ У ЗАКЛАДІ ВИЩОЇ ОСВІТИ**

*Гриньов Р.С.  
Аріель, Ізраїль*

Лекція – це особиста науково-педагогічна творчість викладача із розвитку наукових положень, визначення шляхів наукових досліджень, викладання результатів власної наукової діяльності. Лекція повинна активізувати та направляти мисленнєву діяльність студентів, формулювати їх світогляд, пробуджувати інтерес до навчальної дисципліни. Від якості лекцій у значній мірі залежить кінцева результативність оволодіння студентами навчального матеріалу, що, в свою чергу, потребує від лектора постійного підвищення наукового рівня викладання наукової дисципліни, систематичного контролю рівня зацікавленості та сприйняття студентами лекційних матеріалів. Лектор вищого навчального закладу – вчений, педагог, оратор та психолог в одній особі, який викладає наукову дисципліну з переконливих позицій, з характерною захопленістю. Аудиторія вимагає від лектора яскравого та змістовного викладання матеріалу, широкої ерудиції, логічності та послідовності аргументації, внутрішньої зацікавленості навчальним предметом, застосування допоміжних засобів (демонстраційні плакати, технічні засоби тощо), що загострює увагу, підсилює активність сприйняття, інтерес до навчального матеріалу, сприяє міцному запам'ятовуванню та, тим самим, значно підвищує педагогічну ефективність лекції.

Майстерність лектора полягає в тому, щоб задовольнити допитливий розум студентів, формувати систему компетенцій, знань, умінь та навичок, залучати їх до постійного самонавчання і самовдосконалення. Майстерність реалізації управління пізнавальною діяльністю студентів залежить від особистості педагога, його прагнення до постійного самовдосконалення. Формування педагогічної майстерності вузівського викладача пов'язане з постійним вдосконаленням наукового змісту і методики лекцій, нагромадження